

LE STORIE DELLA NERA

DETERMINANTE IL DNA

GLI UOMINI DELL'ARMA SONO RIUSCITI A INCRASTARE CARMINE FRATEPIETRO GRAZIE ALLA PROVA DEL DNA È ACCUSATO DI RAPINA A MANO ARMATA, PORTO DI ARMI DA GUERRA E TENTATO OMICIDIO

Rapina alla Securpol di Colle

Preso un altro membro della banda

I carabinieri hanno fermato un pugliese di 39 anni con precedenti

di ALESSANDRO VANNETTI

LA SCIENZA contro la violenza. E' il dna, infatti, la prova regina che, dopo quello del quarantenne pugliese C. M. del settembre scorso, ha permesso il fermo di un secondo membro del commando che, nella notte fra l'1 e il 2 aprile 2016, attaccò la sede della Securpol Group di Colle, armato di kalashnikov e di un bulldozer con cui cercò di sfondare il caveau.

Il secondo fermato è il trentanovenne Carmine Fratepietro, anch'egli pugliese, che, come il suo corregionale e gli altri componenti della banda è accusato di rapina a mano armata, porto di armi da guerra e tentato omicidio. Originario di Andria, Fratepietro è già conosciuto dalle forze dell'ordine per alcuni fatti criminali in cui è sospettato di essere coinvolto, come l'aggressione a colpi di crick ad un ufficiale dei bersaglieri che aveva reagito al tentativo di furto della sua auto e la rapina milionaria alla ditta orafa Salp di Pergine Valdarno, in provincia di Arezzo, avvenuta nel 2010, condotta con una tecnica molto simile a quella usata contro la polizia privata di Colle.

A LUI, i carabinieri del Nucleo investigativo di Siena diretto dal colonnello Giorgio Manca, comandante provinciale dell'Arma, sono arrivati seguendo la pista pugliese su cui li aveva portati l'individuazione del primo fermato. Dal 2 aprile di un anno fa, le indagini su quel colpo che per l'audacia,



Il colpo fallito

Il piano fallì perché i banditi sottovalutarono la capacità di reazione delle forze dell'ordine

cia, la tecnica militare e la disposizione a sparare dei banditi aveva fortemente impressionato la nostra provincia, non si sono mai fermate: i militari, coordinati dal

procuratore Salvatore Vitello e dal pm Aldo Natalini, hanno seguito ogni indizio lasciato dai rapinatori e in dieci mesi di lavoro serrato sono riusciti a individuare i primi due membri del commando. L'Arma dispone di molti elementi investigativi, fra cui codici genetici e impronte digitali e le indagini proseguono in tutte le direzioni, per individuare anche gli altri componenti della banda il cui assalto fu un'azione militare in grande stile. I banditi arrivarono a bordo di quattro auto e di un escavatore, con cui, dopo aver abbattuto alcuni alberi per sbarrare

le sei strade d'accesso alla palazzina, intendevano sfondare il tetto della camera blindata che custodiva ben 12 milioni di euro. Il piano fallì perché i banditi sottovalutarono la capacità di reazione delle forze dell'ordine: pochi minuti dopo l'allarme lanciato dall'operatore Securpol in servizio, diverse auto dei carabinieri erano già lanciate a sirene spiegate verso Pian dell'Olmino. Il commando fuggì con solo poche centinaia di euro, ingaggiando due conflitti a fuoco con i carabinieri senza che, fortunatamente, nessuno fosse colpito, prima di riuscire a dileguarsi.

In breve

Macchina e camion restano 'incastrati'
Arrivano i vigili

Siena

NESSUNA conseguenza grave ma una macchina ed un camion hanno bloccato la viabilità ieri alla rotonda del Ponte di Malizia perché sono rimasti 'incastrati'. Sul posto è dovuta intervenire la Polizia municipale per capire cosa era accaduto e far scorrere il serpentine di vetture

Via della Galluzzo
Modifiche temporanee alla circolazione

Siena

DALLE 8 di lunedì alle 18 di venerdì in via della Galluzzo ci sarà divieto di transito e nel vicolo del Forcone senso unico alternato. I veicoli autorizzati potranno percorrere i segmenti a monte e a valle dell'interruzione in senso unico alternato, accordando la precedenza a tutti i veicoli al momento dell'immissione in via delle Terme.

Via Monte San Michele e via XXIV Maggio
Cambia la viabilità

Siena

PER lavori di manutenzione al verde pubblico, sono state disposte alcune modifiche alla circolazione dalle 8 alle 18 di lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Divieto di transito e divieto di sosta con rimozione forzata in via XXIV maggio, tra via Ciacci e via Pannilunghi, e divieto di transito in via Monte San Michele.

ALLARME FURTI NELLA STESSA ZONA AVEVANO GIÀ RUBATO NELLE CASE ORO E DENARO

Ladri fuggono saltando dalla finestra

di LAURA VALDESI

NON HANNO portato via un euro ma l'inseguimento è stato rocambolesco e la caccia all'uomo, come sempre più spesso accade, ha visto anche la partecipazione dei cittadini. Stanchi di 'visite' sgradevoli e desiderosi di sostenere lo sforzo degli uomini in divisa. Era successo a Poggibonsi, quando il padre del sindaco David Bussagli riuscì a far catturare un ladro. E' avvenuto nelle ore scorse a Rapolano. Qui solo per un soffio i malviventi sono riusciti a scappare lungo la ferrovia. Complice il buio.

LA STORIA è tutta da raccontare. Centro abitato della cittadina termale. L'ora in cui tante famiglie rientrano a casa, fra

le 18,30 e le 19. Lo fanno anche marito e moglie che vivono al primo piano. Non sanno che all'interno ci sono i ladri. Entrati rompendo i vetri, dal terrazzo. Quando capiscono di essere in trappola

CACCIA ALL'UOMO
Hanno partecipato anche un gruppo di cittadini per aiutare i carabinieri

non ci pensano due volte a saltare dalla finestra. Un volo di tre metri almeno che non impedisce alle due sagome di darsela a gambe. Una telefonata ai carabinieri che in pochi istanti sono sul posto.

I MALVIVENTI non si danno per vinti. Guai finire la giornata a mani vuote. Così tentano di entrare in una villetta che si trova ad un centinaio di metri dalla prima abitazione presa di mira. Ma il destino vuole che proprio mentre stanno forzando la persiana, anche in questo caso, si materializzano i proprietari. I carabinieri erano rimasti in zona. Scatta la caccia all'uomo. In strada si raduna un gruppo di persone che collabora come può. Anche perché in questa zona negli ultimi giorni sono stati messi a segno altri colpi all'interno delle case da cui sono spariti contanti e oggetti in oro. Si rovista ovunque: strade, angoli più bui. Inutile. E' probabilmente lungo la ferrovia che i malviventi riescono a dileguarsi dall'assedio di cittadini e forze dell'ordine.



FUGA I malviventi, disturbati dall'arrivo dei proprietari, sono scappati lungo la ferrovia